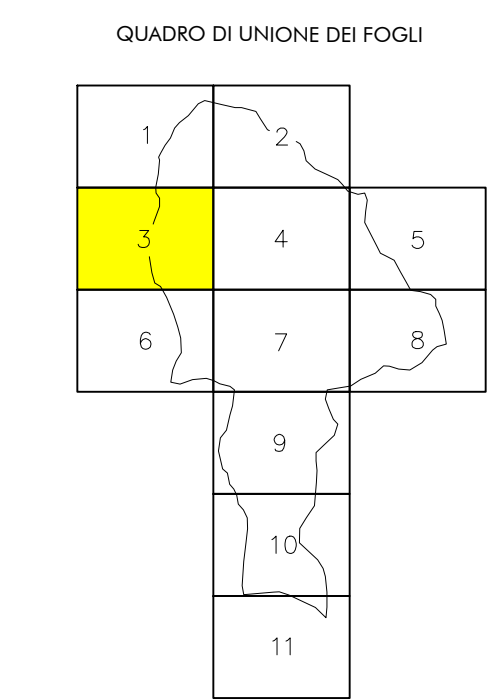


- Xc** Zone di nuova urbanizzazione (la sigla indica la destinazione d'uso)
- Ar** Aree risorse residenziali perseguate
 - Dp** Nuove aree per gli insediamenti produttivi e commerciali
 - Isip** Atrezzature di interesse collettivo di progetto
 - Sp** Attrezzature scolastiche di progetto
 - Pp** Parcheggi di progetto
 - Tp** Nuove aree turistico-alberghiere
 - Vp** Aree di verde di tutela, verde attrezzato, verde di ampiezza urbana di progetto



Di area sintesi	Tipo zona	Descrizione zona	Indicazioni per le successive analisi partecipative
A1	Zone stabili	Zone di territorio dove non sussistono condizioni di pericolosità geologica. Affiancamento di edifici con buone caratteristiche meccaniche.	Nessuna limitazione di scelte urbanistiche. In ogni nuovo intervento edificatorio lo studio geologico deve essere integrato da indagini geognostiche (dirette e indirette) di carattere esplorativo alla tipologia delle strutture al fine di identificare la categoria di sottosuolo in termini di analisi sismica, velocità e dispersione litologica.
A2	Zone stabili	Come A1 ma ricadenti in aree stabili suscettibili di amplificazione local, con rapporto H/V >4.	A quanto previsto in A1, lo studio geologico deve essere integrato da indagini geognostiche dirette e indirette di carattere esplorativo alla tipologia delle strutture al fine di identificare la categoria di sottosuolo in termini di analisi sismica, velocità e dispersione litologica.
A3	Zone stabili	Come A1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e s. in.), in terreni con alto grado di vulnerabilità degli acquiferi.	Oltre a quanto previsto in A1, lo studio geologico deve essere integrato da indagini geognostiche dirette e indirette di carattere esplorativo alla tipologia delle strutture al fine di identificare la categoria di sottosuolo in termini di analisi sismica, velocità e dispersione litologica.
A4	Zone stabili	Zone di territorio dove si riscontrano contemporaneamente le condizioni di cui in A1, A2 e A3.	Devono essere soddisfatte tutte le indicazioni di cui alle zone A1, A2 e A3.
A5	Zone stabili	Come A1 ma ricadenti in zone di rispetto delle opere di captazione uso potabile (definite su base geologica da precedenti studi ai sensi del comma 1 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e s. in.), in terreni con alto grado di vulnerabilità degli acquiferi.	Fermo restando quanto indicato dal comma 1 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e s. in., oltre a quanto previsto in A1, l'ufficio di zona deve essere autorizzato in tutti i casi ad approntare studi idrogeologici finalizzati alla individuazione delle aree sottostanti a delle opere di captazione.
B1	Zone suscettibili di uso parzialmente limitato	Zone di territorio contraddistinte da affioramenti litologici con caratteristiche meccaniche che mettono a scendere ovvero vedono da disporre a rischio.	Ogni intervento deve essere sempre preceduto da studi geologici, geomeccanici e geotecnici di dettaglio, integrati da indagini e prove geognostiche in situ e/o di laboratorio che accertino efficacemente le caratteristiche geotecniche del sito e che definiscano la categoria di sottosuolo in termini di sismi, velocità e dispersione litologica.
B2	Zone suscettibili di uso parzialmente limitato	Come B1 ma ricadenti in aree suscettibili di amplificazione local, con rapporto H/V >4.	A quanto previsto in B1, lo studio geologico deve essere integrato da indagini geognostiche dirette e indirette di carattere esplorativo alla tipologia delle strutture al fine di identificare la categoria di sottosuolo in termini di analisi sismica, velocità e dispersione litologica.
B3	Zone suscettibili di uso parzialmente limitato	Come B1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e s. in.), in terreni con alto grado di vulnerabilità degli acquiferi.	Oltre a quanto previsto in B1, lo studio geologico deve essere integrato da indagini geognostiche dirette e indirette di carattere esplorativo alla tipologia delle strutture al fine di identificare la categoria di sottosuolo in termini di analisi sismica, velocità e dispersione litologica.
C1	Zone non ammesse all'edificazione	Zone di territorio ricadenti nella fascia di rispetto di tutela aree a rischio.	Consentiti solo interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche.
C2	Zone non ammesse all'edificazione	Come C1 ma ricadenti in zone di protezione delle opere di captazione uso potabile (definite sulla base di criteri governativi ai sensi del comma 7 art. 54 del D. Lgs. 152/99 e s.m. e s. in.), in terreni con alto grado di vulnerabilità degli acquiferi.	Consentiti solo interventi che non prevedono edificazione e/o realizzazione di infrastrutture strategiche, a condizione che sia preventivamente effettuato uno studio idrogeologico in scala di dettaglio e che siano adottati, con riduzione degli scoperti, gli interventi nei siti ad alto grado di vulnerabilità degli acquiferi.

REGIONE SICILIANA
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA
COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

**STUDIO GEOLOGICO TECNICO
A SUPPORTO DEL NUOVO
PIANO REGOLATORE GENERALE**

**CARTA DI SINTESI
PER LA PIANIFICAZIONE
GENERALE**

Scala 1: 2000

TAV. 3/11

Elaborato tecnico: GEO_CRT08_N03_30042018

Dott. Geologo Vincenzo Ferrara